

Il governo: fiducia sui tagli alla Sanità Voto a tappe forzate sulla riforma Pa

I grillini protestano per le misure del dl Enti Locali: «Ad agosto arrivano le peggiori porcate»
A Palazzo Madama 200 emendamenti rallentano la delega sulla Pubblica Amministrazione

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

L'ultima settimana parlamentare prima della pausa estiva segna uno dei punti più bassi nel rapporto tra maggioranza renziana e sinistra dem. La vera prova di forza nel Pd ci sarà a settembre quando si riaprirà il capitolo della riforma costituzionale che sta avvelenando il clima nel partito del premier. Il quale intanto sta portando a casa provvedimenti che caratterizzano la sua azione di governo, come il decreto sugli enti territoriali che contiene tagli alla sanità. Il presidente del Consiglio vuole incassarlo subito e infatti ha posto la fiducia che verrà votata oggi alla Camera.

I 5 Stelle attaccano a testa bassa con l'uomo di punta, Luigi Di Maio. «Anche quest'anno il governo conserva le peggiori porcate per la prima settimana di agosto. Non contenti di aver assassinato la scuola pubblica, questa volta la vittima designa-

ta è la sanità: vogliono metterla in mano ai privati, a chi gli può ancora promettere fondi per le campagne elettorali e voti». Secondo il capogruppo di Sel, Arturo Scotto, il voto di fiducia sul decreto serve a nascondere un taglio alla sanità di 2,5 miliardi e regali alle lobby: «Una cosa scandalosa in un Paese dove il diritto alla salute non è più una garanzia per tutti i cittadini».

Tour de force pure a Palazzo Madama dove i senatori sono impegnati ad approvare in via definitiva la legge delega sulla Pubblica amministrazione. Sono 200 gli emendamenti che dovranno essere votati in aula in questi giorni. Ma Renzi vuole bruciare i tempi e mantenere le promesse. Il ministro per la Semplificazione Marianna Madia spiega gli obiettivi del provvedimento. «Uno Stato più semplice e competitivo. Per farlo ci adoperiamo per avere uno Stato in grado di avere regole certe, e di rispondere dei sì o dei no». Secondo Madia infatti la

norma sul silenzio assenso ha lo scopo di responsabilizzare l'amministrazione che deve concedere l'autorizzazione o meno in tempi certi. «In questi anni devo dire che non è stato così, perché spesso le decisioni sono arrivate in ritardo rispetto ai bisogni della comunità».

Rinviati a dopo l'estate altri provvedimenti ritenuti evidentemente meno urgenti come le unioni civili e la riforma del processo penale che contiene le misure incandescenti delle intercettazioni. Ma prima della pausa estiva verrà nominato il nuovo cda della Rai mentre la settimana si chiuderà con un confronto su un tema molto delicato come il Sud dopo i dati devastanti dello Svimez che parla del «rischio di un sottosviluppo permanente». Renzi ha convocato la direzione del Pd per venerdì. Sarà l'occasione per capire quali saranno le intenzioni del governo. Ma alla direzione potrebbe andare in scena una nuova puntata dello scontro

sulla riforma costituzionale.

I renziani hanno accusato la sinistra dem di remare contro. Il ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi, ha avvertito che in questo modo si mina il governo con il rischio di consegnare il Paese a Grillo o Salvini. I dissidenti sono stati accusati voler trasformare il Senato in un Vietnam. «Mai parlato di agguati», spiega il capofila dei bersaniani Gotor, il quale conferma che venerdì verranno presentati in commissione venti emendamenti di modifica. «Le nostre critiche sono sempre state costruttive, alla luce del sole. Basta andarsi a leggere il documento firmato da 25 senatori del Pd e il mio intervento in commissione». E poi, precisa l'ex capogruppo Roberto Speranza, il partito non può essere «il megafono di Palazzo Chigi. Noi abbiamo un'altra idea di Pd. Bisogna provare a ricostruire una coalizione larga e non immaginare un Pd che rade al suolo tutto quello che c'è intorno».

I costi standard

Il tetto per le Regioni

Il decreto che prevede di risparmiare 2,3 miliardi sulle spese sanitarie introduce anche il principio dei costi-standard: le attrezzature e gli strumenti utilizzati dalle varie aziende sanitarie non potranno più differire da Regione a Regione



Multe ai medici

Per visite ed esami inutili

Il decreto introduce le multe per i medici che prescrivono esami superflui e inutili. Si prevedono infatti misure di riduzione del trattamento economico in caso di «comportamento prescrittivo» non conforme alle condizioni stabilite dal ministero.

Le proteste

Il settore farmaceutico esente

Secondo il M5S «il settore della farmaceutica non è stato toccato, anche grazie a due emendamenti del centrodestra accolti». Si tratta di due misure sul brevetto dei farmaci che «farebbero risparmiare altri duecento milioni di euro».



Spese di giustizia

Meno 50% sulle bollette

Previsto un taglio unilaterale del 50% delle bollette telefoniche relative alle intercettazioni, ossia la cifra che lo Stato versa ai gestori per le telefonate intercettate. Immediata la protesta dell'associazione di categoria, l'Asstetel.

I temi rinvii a settembre

■ Inizialmente sembrava aver preso una corsia riservata, ma anche il testo del ddl sulle unioni civili - che porta la firma della senatrice Monica Cirinnà - verrà esaminato soltanto dopo la pausa estiva

■ Altro tema che ha già creato e creerà tensioni e che verrà affrontato soltanto a settembre è quello della riforma del processo penale, che contiene le misure incandescenti sulle intercettazioni

■ Sui banchi del Parlamento tornerà poi la riforma costituzionale, sulla quale si sta consumando un accesissimo dibattito all'interno del Partito Democratico: la minoranza ha già preparato un pacchetto di emendamenti



Marianna Madia, classe 1980, ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione

ANSA

